

Macroeconomia

- Studio dei fenomeni che riguardano il sistema economico nel suo complesso: es. inflazione, disoccupazione, crescita economica
- In questa prima fase ci occuperemo di misurare alcune variabili macroeconomiche chiave utilizzate per descrivere l'andamento del sistema economico

PIL e COSTO DELLA VITA

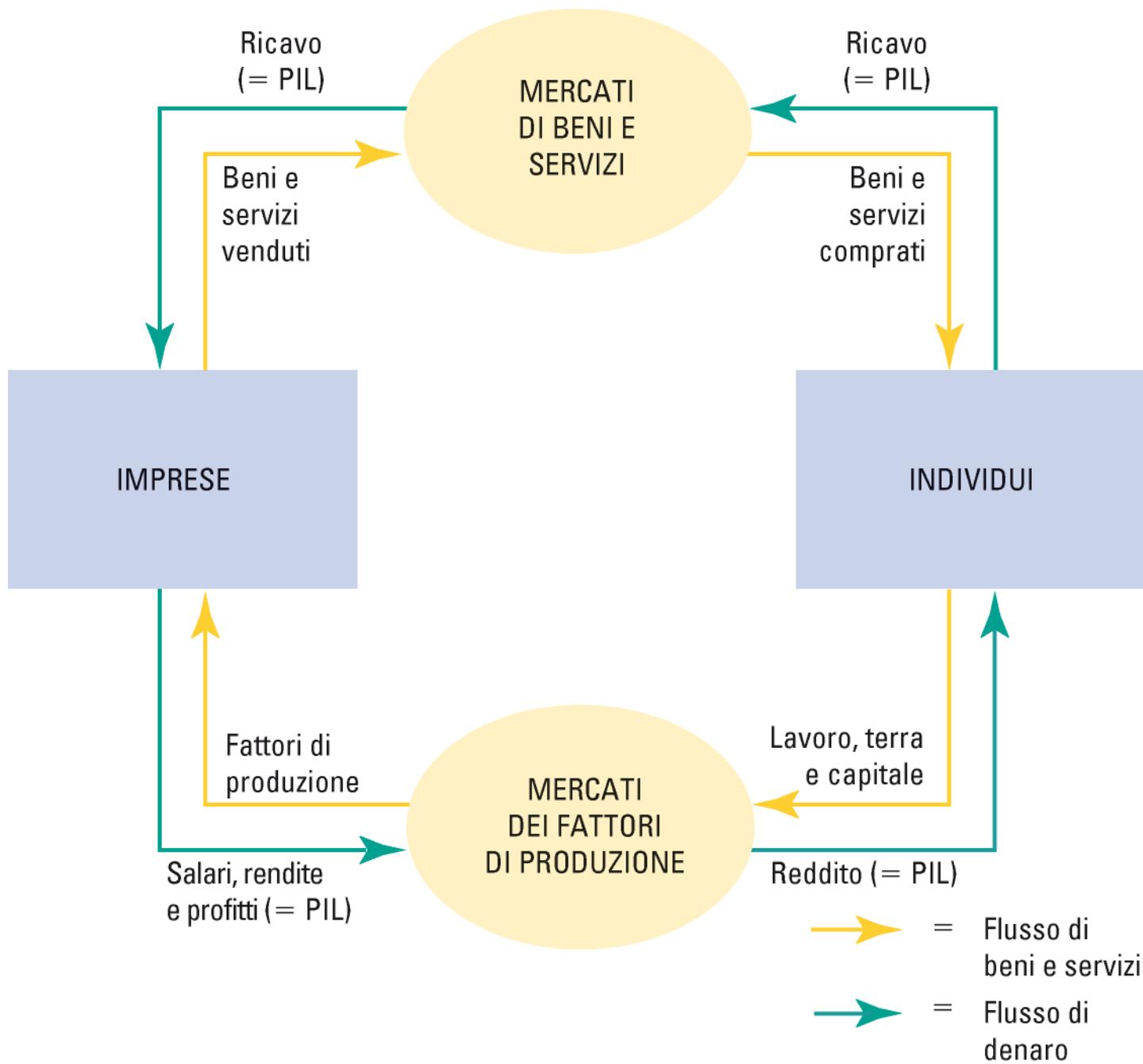
Partiamo con il PIL

L'andamento del sistema economico: crisi ed espansioni

- In questo capitolo e nel prossimo ci occuperemo dei dati che gli economisti e i politici utilizzano per tracciare l'andamento del sistema economico

Pil

- Il Pil è considerata una misura della condizione economica di un paese
 - Misura due cose contemporaneamente (semplicemente in quanto sono due espressioni della medesima “variabile”):
 1. La spesa totale per l’acquisto di ciò che nella società è prodotto e venduto
 2. Il reddito totale dei componenti della società
- Per un sistema economico *nel suo complesso*, il reddito deve essere uguale alla spesa. Perché?



- Il PIL si può quindi misurare o sommando la spesa totale dei singoli individui o sommando i redditi totali (salari, profitti e rendite) pagati dalle imprese
- Una definizione più precisa del PIL è la seguente:
“Il valore di mercato di tutti i beni e servizi finali prodotti in un paese in un dato periodo di tempo

- Cosa include dunque il PIL?
- Beni tangibili e servizi intangibili
- Quali beni e servizi esclude? Es. i beni prodotti per autoconsumo (non è così per la prima casa che viene computata come affitto figurativo)
- Ovviamente entra il calcolo solo dei beni finali e NON dei beni intermedi (che verrebbero se no computati 2 volte). Nel caso in cui i beni intermedi siano “immagazzinati” e non venduti immediatamente rientrano nel pil come investimenti in scorte
- Si guarda a un preciso periodo di tempo
- E alla produzione in un paese (cioè all'interno dei confini geografici del paese)

Le componenti del PIL

- Le diverse voci di spese in cui si possono raggruppare le spese che costituiscono il PIL sono:

$$Y = C + I + G + NX$$

C: comprende tutti i beni e servizi (anche quelli immateriali: es. cure mediche) finali acquistati dagli individui (occupa una quota molto alta del PIL)

- I: investimento, spesa per l'acquisto di beni che saranno utilizzati in futuro per produrre altri beni e servizi (le scorte rientrano negli investimenti: se incremento le scorte di magazzino queste rientrano nel PIL per l'anno corrente e nel momento in cui le scorte "escono" dal magazzino si scalano dal PIL dell'anno corrente)

- G: spesa pubblica, comprende l'acquisto di beni e servizi da parte dell'amministrazione statale e delle amministrazioni locali, i salari (non rientrano nella spesa pubblica i "trasferimenti" ossia quelle erogazioni che lo stato passa senza il corrispettivo di una prestazione – es. la spesa pensionistica)

- NX: le esportazioni nette. Sono la differenza tra esportazioni e importazioni.
- Perché un bene importato deve essere “sottratto al calcolo del PIL tramite le esportazioni nette”? Perché quel bene non è prodotto in Italia e entra nel PIL es. alla voce consumo. Sottraendolo dalle esportazioni nette è come se esso non figurasse in alcun modo (come è corretto che sia essendo un bene non prodotto nel Paese)

PIL reale e PIL nominale

- Supponiamo che si registri un aumento del PIL da un anno all'altro. Sono certo che questo sia effettivamente ascrivibile a un aumento della produzione di beni e servizi?
- Potrebbe essere dovuto a un aumento dei prezzi

- Per depurare dal possibile effetto dei prezzi si calcola il *Pil reale*, ossia il pil dei vari anni viene calcolato in riferimento a un ***anno base*** ed è quindi indipendente dalla dinamica dei prezzi
- Pil reale: produzione di beni e servizi valutata a prezzi costanti
- Al contrario il Pil nominale viene calcolato ai prezzi correnti

PIL nominale Vs. PIL reale

	Quantità di scarpe	Prezzo scarpe
2014	20	10 euro
2015	40	20 euro

	Quantità di panini	Prezzo panini
2014	10	5 euro
2015	20	10 euro

Il PIL nominale e il PIL reale

- Il PIL nel 2014 è

$$(20 \text{ scarpe} * 10 \text{ euro/scarpe}) + (10 \text{ panini} * 5 \text{ euro/panino}) = \text{€}250$$

- Il PIL nel 2015 è

$$(40 \text{ scarpe} * 20 \text{ euro/scarpe}) + (20 \text{ panini} * 10 \text{ euro/panino}) = \text{€}1000$$

In realtà la produzione è raddoppiata, mentre il calcolo fatto sembra lasciare intendere un aumento maggiore...: da cosa dipende=? Dalle variazioni dei prezzi

Prendiamo il 2014 come anno base

- Il PIL reale nel 2014 è
 $(20 \text{ scarpe} * 10 \text{ euro/scarpe}) + (10 \text{ panini} * 5 \text{ euro/panino}) = \text{€}250$
- Il PIL reale nel 2015 è
 $(40 \text{ scarpe} * 10 \text{ euro/scarpe}) + (20 \text{ panini} * 5 \text{ euro/panino}) = \text{€}500$

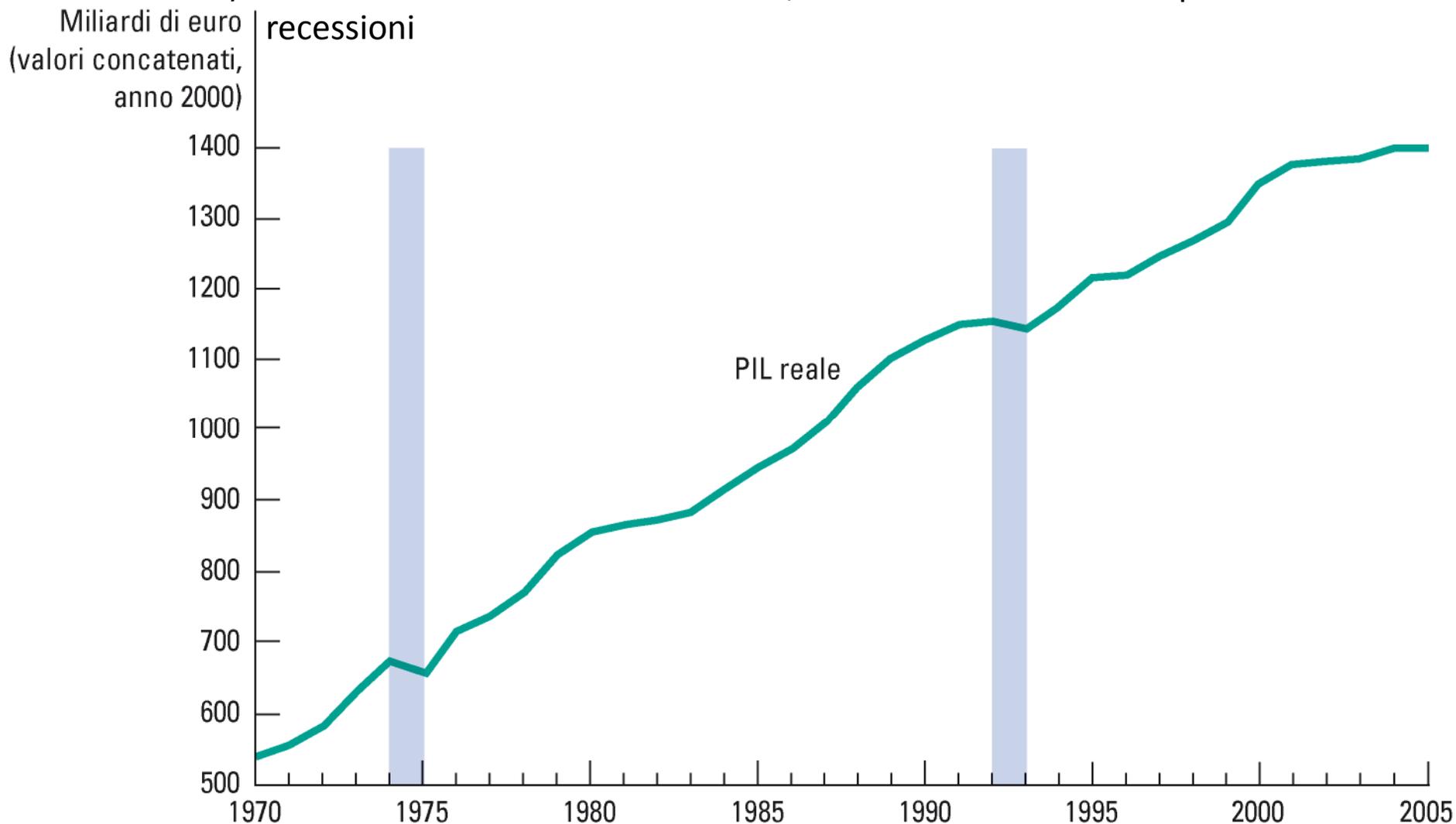
- Il deflatore del PIL= $[\text{PIL nominale}/\text{PIL reale}] \times 100$

e suo utilizzo: se il deflatore del pil nel 2015 è pari a 170 e nell'anno precedente che era l'anno base il deflatore è 100 allora posso dire che tra il 2015 e il 2014 i prezzi sono aumentati del 70%

“Misura” quindi il livello attuale dei prezzi in relazione al livello dei prezzi dell'anno base

Due riflessioni:

- 1) Crescita nel tempo significativa
- 2) L'andamento del Pil non è costante, ma è caratterizzato da espansioni e recessioni



Pil reale in Italia

Crescita e fluttuazioni

- Gran parte della teoria macroeconomica si dedica a spiegare la crescita di lungo periodo e le fluttuazioni di breve periodo (“deviazioni” da una tendenza di lungo periodo). Quindi prima vedremo i “modelli” che spiegano la crescita nel lungo periodo e poi approfondiremo le fluttuazioni di breve

Altre misure del reddito

- Il Prodotto Nazionale Lordo
- Reddito disponibile: totale del reddito di cui individui e società di persone possono disporre al netto delle imposte

Pil e benessere

- Tutte le misure che abbiamo visto hanno l'obiettivo di cogliere la “condizione economica” di un paese.
- Il PIL non è una misura DIRETTA della qualità della vita in quanto tale, anche se “spesso” è una buona misura “indiretta” per molte variabili (es. speranza di vita alla nascita, istruzione etc.)
- Inoltre il Pil è una misura aggregata (non dà conto della situazione delle singole famiglie o della disuguaglianza nei redditi)

Un concetto alternativo è
quello di “sviluppo”

Obiettivo:

Si deve puntare a dare a ciascuno la massima
possibilità di scelta, tenendo conto del
contesto in cui è inserito

Teoria dello sviluppo umano

- Lo sviluppo umano è volto a cogliere il grado di libertà che le persone effettivamente hanno nel porre in essere quelle scelte finalizzate a realizzare i loro valori profondi

I concetti base dell'approccio di Sen

1. *Functioning*:

modalità di essere e di fare di una persona

Esempi di *functionings* sono: essere adeguatamente nutriti, evitare una morte prematura, essere sufficientemente vestiti ecc.

I *functionings* sono quindi una cosa diversa dai beni (*commodities*)

I beni sono oggetti che le persone possono utilizzare per realizzare determinati funzionamenti (possono quindi essere molto importanti, ma sono mezzi)

Fattori di conversione

- Gli stessi beni, in mano a persone diverse o in contesti diversi permettono di realizzare funzionamenti diversi.
- Es. un vestito leggero permette di coprirsi in un clima caldo, ma non in un clima freddo; un certo alimento può essere nutrimento adeguato per una persona e non per un'altra (un dolce per un diabetico)
- Si parla quindi di fattori di conversione:
 - ✓ Caratteristiche personali
 - ✓ Caratteristiche sociali
 - ✓ Caratteristiche ambientali

I concetti base dell'approccio di Sen

2. *Capability*:

ciò che le persone sono effettivamente capaci di fare e di essere

Si attribuisce importanza alle capacità effettive di essere e di fare. E' il singolo che decide quali funzionamenti mettere in atto alla luce delle scelte che ha a disposizione (*capabilities*)

Le *capabilities* sono quindi le diverse combinazioni realizzabili dei vari funzionamenti

Le *capabilities* riflettono la libertà di una persona di condurre un tipo di vita piuttosto che un altro

Sen propone un metodo di lavoro

Bisogna dare a ciascuno l'opportunità di fare ciò che reputa apprezzabile fare ed essere

Qualsiasi processo redistributivo, dunque, è auspicato, ma deve essere indirizzato ad ampliare al massimo le *capabilities* delle persone e non a uguagliare i beni di cui esse dispongono (sono due cose diverse)

- In un tale contesto ciò che diventa rilevante è l'uguaglianza delle opportunità al momento iniziale della formazione del benessere
- Le persone devono poter avere le capacità fondamentali per agire liberamente al fine di raggiungere le modalità di essere e di fare che le realizzano

Come misurare il well being (benessere)

Se il benessere dipende dai *functionings* e dalle *capabilities*, è evidente che un approccio basato solo sul reddito come misura del benessere è estremamente inadeguato

Il benessere delle persone non è misurato esclusivamente in termini di reddito pro-capite e le disuguaglianze e le povertà sono viste come privazioni di condizioni essenziali affinché una persona sia in grado di agire liberamente realizzando modalità di essere e di fare cui attribuisce valore

Come misurare il well being?

- E' necessario individuare le capacità umane essenziali in grado di ampliare le possibilità di scelta degli individui (in tal modo si realizza il processo di sviluppo umano)
- Nel tentativo di dare attuazione empirica alle idee di Sen sono nati diversi gruppi di lavoro.

Le dimensioni che possiamo considerare più critiche dove le persone incontrano più limitazioni nella loro azione e nel perseguimento dei loro ideali sono quelle riguardanti la possibilità:

- di condurre una vita lunga e in buona salute
- di essere istruiti e di accedere criticamente alle informazioni in modo tale da essere autonomi culturalmente nelle diverse fasi della vita
- di avere un tenore di vita decente, grazie alla capacità di mobilitare risorse (reddito da lavoro o da capitale e/o trasferimenti di reddito) in maniera autonoma

Tre capacità fondamentali che devono coesistere in una persona affinché essa abbia un'effettiva capacità di agire, in maniera libera e responsabile:

- Possibilità di una vita lunga e in buona salute
- Possibilità di accesso all'istruzione
- Poter sostenere un tenore di vita decente

Human Development Index (HDI)

Indice di sviluppo umano costruito dall'UNDP a partire dal 1990 per quasi tutti i Paesi del mondo che sintetizza in una unica misura le tre capacità essenziali per avviare il processo di sviluppo umano:

Indice di educazione

Aspettativa di vita alla nascita

Reddito pro-capite

Lo sviluppo umano va oltre le dimensioni colte dall'indice HDI, includendo anche vari aspetti legati alla giustizia sociale quali l'effettiva realizzazione di tutti i diritti umani etc.